L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE

Come la più arcana musica da camera

di Matteo Moca

SCIALOJA A-Z
a cura di Eloisa Morra
pp. 288, € 35,
Electa, Milano 2023

La forma dell'enciclopedia si raccorda difficilmente alla fugacità della ricerca di informazioni che caratterizza il vivere contemporaneo, così come l'idea di un sapere universale male si accompagna all'attuale parcellizzazione della conoscenza. Eppure la collana "Enciclopedie" di Electa, che ha visto di recente i volumi dedicati ad Arbasino e Calvino, fa della sua inattualità un pregio, offrendo sia a lettori curiosi che studiosi, delle enciclopedie che non riducono in scala le complessità degli autori trattati, ma che piuttosto, attraverso una serie di lemmi, racchiudono, sempre offrendo però aperture ulteriori, gli orizzonti molteplici e multiformi di queste esperienze.

Obbedisce felicemente a questo meccanismo anche il volume dedicato al pittore e poeta Toti Scialoja curato da Eloisa Morra (che di Scialoja si è già molto occupata, prima con l'accurata monografia pubblicata da Quodlibet *Un allegro fischiettare nelle tenebre. Ritratto di Toti Scialoja*, 2015, e poi curando per Carocci la raccolta di saggi *Paesaggi di parole*, 2019, in entrambi i casi sempre attenta all'organicità dell'opera di Scialoja e ai legami tra le arti visive e la letteratura) che attraverso le sue voci (affidate a una trentina di studiosi e scrittori tra cui Paolo Albani, Mario Barenghi, Maria De Vivo, Luca Scarlini e Patrizia Valduga) riesce a restituire con generosità le varie declinazioni dell'opera e della vita di Scialoja (che non è stato solo poeta e artista, ma anche insegnante, scenografo e ideatore di alcune trasmissioni per la radiotelevisione italiana), in una mappa che si può leggere in molti modi e che offre tanti itinerari di approfondimento per scoprire e sondare una delle esperienze più particolari, e importanti, del Novecento italiano.

La curatrice redige alcune voci fondamentali del volume come *Biblioteca* (dove viene raccontata non solo la peculiarità della biblioteca di casa Scialoja, ma anche l'importanza di alcune presenze che la animano), *Italo Calvino* (corposa esposizione del rapporto d'amicizia tra i due e della loro comunanza d'interessi, voce che si apre con uno stralcio della splendida lettera scritta da Scialoja a Calvino dopo aver ricevuto una copia di *Palomar*: "Forse proprio questo vuol dire essere classici – addirittura 'greci': dire cose necessarie nel modo più dimesso, nel modo più accomodante con la futilità dell'esistere"), *Editori* (in cui si ricostruiscono le vicende, non sempre lineari, dei suoi libri e come prefatori d'eccezione, Giorgio Manganelli e Giovanni Raboni, abbiano sostenuto la sua opera) fino a *Zanzara* (presenza importante nella sua poesia, tra gli animali declinati in modo più vivace e insistito nel suo bestiario dal favolista distopico, che anziché raccontare per dispensare una morale utilizza le parole come talismano contro il *mal de vivre*").

Tra le varie voci si segnala infine la ripresa di un esemplare scritto di Luca Serianni, *Giochi di parole* (in origine pubblicato su Treccani), dove il linguista, con la sua consueta chiarezza, si concentra su alcuni elementi tipici della poesia per bambini di Scialoja mostrando come questa non sia sempre "solare" e come esista, *ab origine*, un doppio livello di lettura che la rende estremamente interessante da analizzare (d'altronde Alberto Arbasino, che "amava Toti Scialoja poeta alla follia", come scrive Morra nella voce dedicata allo scrittore di Voghera, ha scritto di come la sua fosse "poesia pura, purissima, come la più arcana musica da camera"). Questo breve testo di Serianni, ma anche le analisi puntuali che si trovano negli altri lemmi di questa enciclopedia, capaci quindi di tracciare un profilo completo dell'artista e dello scrittore, fa ben comprendere come in Scialoja spesso le cose siano diverse da come appaiono a prima vista, di come i suoi versi custodiscano il desiderio di ricongiungersi sempre a un tempo felice perso, spesso quello infantile, strada privilegiata per non correre il rischio "di restare senza parole davanti al reale, alle sue atrocità".

matteo.moca@gmail.com

M. Moca è insegnante e critico letterario

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato